



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 336

*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni europee*

**Resoconto della Settimana dal
13 al 17 febbraio 2017**

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

ACCADE AL PARLAMENTO

ETS: VOTO PLENARIA

Lo scorso 15 febbraio, il Parlamento europeo riunito in sessione plenaria ha votato la relazione dell'On I. Duncan (Regno Unito, ECR) sulla **proposta di riforma della Direttiva Emissions Trading per il periodo 2021-2030**, presentata dalla Commissione europea a luglio 2015.

La relazione è stata adottata con 379 voti a favore, 263 contrari e 57 astenuti. Il Parlamento ha anche concesso al relatore il mandato (408 voti a favore, 237 contrari e 36 astenuti) per iniziare il negoziato in trilogò con il Consiglio e la Commissione.

I due emendamenti presentati dal gruppo PPE, uno sulla conferma del fattore lineare di riduzione al 2.2% e il secondo sul mantenimento dei settori del cemento, della calce e dei laterizi nel sistema di assegnazione di quote gratuite dopo il 2020, sono stati entrambi approvati. Ciò ha determinato una spaccatura all'interno dell'alleanza tra PPE, S&D e ALDE sul testo portato in plenaria, e la linea del PPE ha prevalso nel voto finale, con circa 90 voti di differenza.

Principali punti di interesse da segnalare:

- ✓ **Fattore lineare di riduzione.** E' stato confermato il fattore del 2,2% proposto dalla CE e avallato dal Consiglio Europeo del 2014. L'emendamento prevede che possa essere aumentato al 2,4% entro il 2024, sulla base degli sviluppi nel contesto dell'accordo globale di Parigi.
- ✓ **Ammontare delle quote gratuite e delle quote all'asta.** Le quote all'asta potranno essere ridotte del 5 % nel caso in cui fossero necessarie quote gratuite per coprire il fabbisogno dell'industria ed evitare l'applicazione di un fattore di riduzione transettoriale. Se tale meccanismo non fosse attivato o se fossero utilizzate meno del 5 % delle quote all'asta, le quote restanti dovrebbero essere cancellate, fino ad un massimo di 200 milioni)
- ✓ **Lista dei settori a rischio di carbon leakage.** I settori che non sono considerati rischio di rilocalizzazione, e sono quindi esclusi dalla c.d. "lista Carbon Leakage", non avranno diritto al 30% di quote a titolo gratuito, ad eccezione del teleriscaldamento **Benchmark**. I benchmark tecnologici per il periodo 2021-2025 saranno aggiornati sulla base dei dati del 2016-2017 e subiranno un taglio orizzontale che corrisponde al tasso di miglioramento medio del 10% delle installazioni più performanti (best performers) tra il 2008 e il 2023. I parametri di riferimento per il periodo 2026-2030 saranno aggiornati con i dati del 2021-2022 e subiranno un taglio orizzontale basato sui dati del 2008-2028, compreso tra 0,25% e 1,75%.

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

- ✓ **Compensazioni dei costi indiretti.** E' stato istituito un fondo europeo costituito da 465 milioni di quote (310 milioni presi dalle quote all'asta e 155 milioni presi dalle quote gratuite), complessivamente il 3% delle quote totali, alle quali potranno essere aggiunte compensazioni nazionali, secondo la normativa di riferimento sugli aiuti di Stato.
- ✓ **Sistema di tassazione alle frontiere.** L'*Import Inclusion Scheme*, chiesto dalla Commissione ENVI è stato respinto ed è stato approvato al suo posto il testo della Commissione ITRE, che stabilisce che la Commissione europea dovrà valutare l'evoluzione delle politiche climatiche nei Paesi terzi e il loro effetto sulla competitività dell'industria europea. Nel caso in cui la Commissione stabilisse che persiste un rischio significativo di *carbon leakage*, dovrà presentare una proposta legislativa che introdurrà un meccanismo di aggiustamento alle frontiere (*border adjustment mechanism* in linea con le norme).
- ✓ **Fattore di correzione intersettoriale.** Il fattore di correzione (CSCF), nel caso fosse necessario, sarà applicato ai settori con un'intensità di scambi con i Paesi terzi al di sotto del 15% e un'intensità di carbonio al di sotto dei 7Kg CO₂/Euro GVA (valore aggiunto lordo).
- ✓ **Valutazione qualitativa del rischio.** La soglia per la valutazione qualitativa del rischio è stata abbassata da 0,18 a 0,12, consentendo ai settori che sarebbero stati esclusi dalla proposta originaria della Commissione di poter dimostrare il proprio livello di esposizione e quindi rientrare nella lista *Carbon Leakage* anche dopo il 2020.
- ✓ **PRODCOM.** Ai settori sarà consentita una valutazione del rischio carbon leakage ad un livello più disaggregato (PRODCOM) rispetto all'attuale codice NACE.
- ✓ **Piccoli emettitori.** La soglia per l'esclusione dei piccoli emettitori dal sistema ETS e l'applicazione di misure nazionali alternative è aumentata a 50.000 tCO₂/anno ed è stata limitata alle PMI.
- ✓ **Market Stability Reserve.** Il prelievo di quote in eccesso nel sistema ETS e l'accantonamento nella *Market Stability Reserve* (MSR) sarà raddoppiato da 12% a 24%, a partire dal 2019 per quattro anni. Inoltre, saranno cancellati 800 milioni di quote dalla MSR a partire da gennaio 2021.
- ✓ **Fondo d'innovazione.** La dotazione del Fondo è stata aumentata da 400 a 600 milioni di quote, che verranno sottratte dal quantitativo da mettere all'asta.
- ✓ **Fondo di Modernizzazione.** Gli Stati membri a basso reddito che ne beneficiano dovranno essere responsabili della *governance* del Fondo. E' stato introdotto uno standard di performance emissiva di 450 g CO₂/kWh come limite per gli investimenti aventi diritto ai finanziamenti del Fondo di modernizzazione.
- ✓ **Just Transition Fund.** È stato istituito un fondo europeo con il 2% dei proventi delle aste per sostenere le regioni ad elevato numero di lavoratori in settori dipendenti dal carbone e con un basso PIL pro capite.
- ✓ **Allocazione dinamica.** Le assegnazioni gratuite saranno adeguate in caso di modifica di almeno il 10% della produzione dell'impianto.

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

- ✓ **Aviazione.** Le quote per il settore dovranno essere del 10% più basse nel 2021 rispetto a quelle del periodo 2014-2016, e diminuire allo stesso tasso del EU ETS. Dal 1 gennaio 2021, il 50 % delle quote dovrà essere messo all'asta.
- ✓ **Settore marittimo.** Se entro il 2021 non sarà stato adottato in seno all'Organizzazione Marittima Internazionale un sistema equivalente all'ETS, le emissioni CO2 nei porti dell'Unione e durante i viaggi da e verso porti di scalo, dovranno essere incluse nell'EU ETS a partire dal 2023. Dovrà essere istituito un fondo sul clima per il settore marittimo, finanziato con il 20% dei proventi della vendita all'asta per il settore marittimo.

La posizione del PE costituirà la base per i negoziati del cosiddetto "trilogo" fra Parlamento, Commissione europea e Consiglio UE, che potrebbero iniziare già nelle prossime settimane.

[Barbara Mariani](#)

FUTURO UNIONE EUROPEA

Nel corso della plenaria che si è svolta la scorsa settimana, **il Parlamento europeo ha approvato tre risoluzioni concernenti il futuro dell'Unione europea (UE)**. Queste propongono sia un miglior utilizzo degli strumenti presenti nel Trattato di Lisbona che delle riforme profonde per ristabilire la fiducia dei cittadini e per rendere l'economia della zona euro più resistente agli shock esterni.

PRIMA RISOLUZIONE

La [prima risoluzione](#), redatta da Mercedes Bresso (S&D, Italia) e da Elmar Brok (PPE, Germania), si concentra sulla **valorizzazione del Trattato di Lisbona** del quale, secondo i relatori, non è stato sfruttato appieno il potenziale. Nel documento si propone:

- ✓ la trasformazione del Consiglio in un'autentica camera legislativa e la riduzione del numero delle configurazioni del Consiglio stesso;
- ✓ la fusione tra il ruolo del Presidente dell'Eurogruppo e del Commissario competente per i problemi economici e l'istituzione di un ministro delle finanze europeo;
- ✓ il potenziamento del ruolo del Parlamento nell'elezione del Presidente della Commissione;
- ✓ che ogni Stato membro indichi per la nomina a commissario europeo almeno tre candidati di entrambi i sessi;
- ✓ che il Consiglio passi al voto a maggioranza qualificata, ove possibile e conformemente ai trattati, al fine di evitare il blocco di importanti progetti legislativi e accelerare il processo legislativo;

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

- ✓ che venga istituito un Consiglio dei ministri della Difesa permanente, allo scopo di coordinare le politiche di difesa degli Stati membri.

Inoltre, la risoluzione ricorda che qualsiasi ulteriore sviluppo dell'Unione economica e monetaria (UEM) deve basarsi sull'attuale legislazione e sulla sua relativa applicazione; in particolare, vengono proposte ulteriori riforme istituzionali al fine di dotare l'UEM di un efficace e democratico governo economico che disponga di migliori capacità e sia integrato nell'ambito del quadro istituzionale dell'Unione.

SECONDA RISOLUZIONE

La [seconda risoluzione](#), redatta da Guy Verhofstadt (ALDE, Belgio), valuta la possibilità di muoversi al di fuori degli strumenti attualmente a disposizione e **suggerisce varie riforme del Trattato di Lisbona** nei settori della *governance* economica, della politica estera, dei diritti fondamentali e della trasparenza.

La risoluzione sottolinea come il formato più adatto per condurre il dibattito in merito al futuro dell'Unione sia quello dell'UE-27 e che il "metodo dell'Unione" sia l'unico metodo democratico per legiferare. Le proposte più significative includono:

- ✓ l'integrazione del Fiscal Compact nel quadro giuridico dell'UE e l'inserimento del Fondo salva-Stati (ESM) e del Fondo di Risoluzione Unico nel diritto dell'Unione, sulla base di un controllo democratico da parte del Parlamento;
- ✓ una capacità di bilancio basata su autentiche risorse proprie;
- ✓ una sola sede per il Parlamento europeo,
- ✓ la riduzione sostanziale del Collegio dei Commissari UE, compresa la riduzione del numero dei vicepresidenti a due;
- ✓ di consentire ai cittadini europei di ogni Stato membro di votare direttamente i candidati dei partiti politici europei per il Presidente della Commissione, attraverso una lista europea.
- ✓ che il Vicepresidente/Alto Rappresentante diventi il ministro degli Affari esteri dell'UE e che sia il principale rappresentante esterno dell'UE nei consessi internazionali, incluse le Nazioni Unite;
- ✓ l'istituzione di un'Unione europea della difesa per rafforzare la difesa del territorio dell'UE.

TERZA RISOLUZIONE

Infine, la [terza risoluzione](#), redatta da Reimer Böge (PPE, Germania) e da Pervenche Berès (S&D, Francia), propone di ravvicinare le economie della zona euro e renderle più resistenti agli shock esterni. Inoltre, viene delineata una strategia di convergenza finanziata da uno specifico bilancio della zona euro. La capacità di bilancio dovrebbe svolgere tre diverse funzioni:

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

- ✓ incentivare la convergenza economica e sociale nella zona euro per promuovere le riforme strutturali, ammodernare le economie e migliorare la competitività di ciascuno Stato membro e la resilienza della zona euro;
- ✓ affrontare gli shock asimmetrici;
- ✓ affrontare gli shock simmetrici ai fini di una maggiore resilienza della zona euro nel suo insieme.

La capacità di bilancio include l'ESM e una capacità di bilancio supplementare specifica per la zona euro. Inoltre è prevista la creazione di un Fondo monetario europeo, con capacità di prestito adeguate e con un mandato ben definito per assorbire gli shock economici.

Le tre risoluzioni fanno parte di un pacchetto che mira a chiarire la posizione del Parlamento sul futuro dell'UE, prima del 60° anniversario del Trattato di Roma.

[Viviana Padelli](#)

PRIORITÀ 2017 : AMBITO ECONOMICO E SOCIALE E IN MATERIA DI MERCATO UNICO

Inoltre, sempre nel corso della plenaria di febbraio, il Parlamento europeo ha anche definito le proprie **priorità per il 2017 in ambito economico e sociale e in materia di mercato unico**, votando tre risoluzioni non legislative separate:

- ✓ una [prima](#), dell'On. Gunnar Hökmark (PPE, Svezia), sull'Analisi Annuale della Crescita 2017, nella quale il Parlamento, partendo dal riconoscimento che la ripresa nell'UE sta avvenendo in maniera disomogenea nei diversi Stati membri, invita a promuovere una convergenza verso l'alto nell'UE partendo da una migliore attuazione delle priorità individuate dalla Commissione: investimenti, riforme strutturali e finanze pubbliche più responsabili. Inoltre, nel sottolineare come la crescita sia in larga parte ascrivibile alla politica monetaria straordinaria attuata dalla BCE, il Parlamento concorda con la Commissione sul fatto che la politica fiscale dovrebbe giocare un ruolo maggiore a sostegno della domanda, pur riconoscendo che gli attuali vincoli economici e giuridici impediscono per il 2017 un orientamento di bilancio positivo ed espansionistico (l'opportunità di stabilire un orientamento della politica fiscale aggregato a livello di Eurozona è attualmente in discussione a livello di Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche). Particolare enfasi è stata posta anche sulla necessità di: far fronte alla disoccupazione, specie giovanile; promuovere l'accesso ai finanziamenti (soprattutto delle PMI) e rafforzare il mercato unico; promuovere investimenti pubblici e privati in capitale umano e infrastrutture (anche sfruttando appieno le potenzialità del FEIS di cui viene approvata l'estensione); far fronte alla sfida dei prestiti in sofferenza accumulati durante

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

la crisi finanziaria; procedere con la creazione di un'Unione dei mercati dei capitali e con il completamento dell'Unione bancaria; avviare o proseguire l'attuazione di riforme strutturali coerenti e sostenibili per conseguire la stabilità a medio e lungo termine soprattutto in vista delle sfide socio-demografiche a cui è fronteggiata l'Unione; migliorare la composizione e la qualità della spesa pubblica;

- ✓ una [seconda](#), dell'On. Jana Toom (Alde, Estonia), sugli aspetti sociali e occupazionali nell'Analisi Annuale della Crescita;
- ✓ una [terza](#), dell'On. Antonio Lopez-Isturiz White (PPE, Spagna) sulla governance del mercato unico nell'ambito del semestre europeo 2017.

[Viviana Padelli](#)

UNIONE BANCARIA

Si segnala, infine, anche l'approvazione da parte del Parlamento europeo della risoluzione sull'Unione bancaria – relazione annuale 2016 dell'On. Danuta Maria Hübner (PPE, Polonia). Tra gli elementi di particolare innovatività si segnala:

- ✓ la richiesta di mettere in campo misure per ridurre il livello di crediti deteriorati nei bilanci delle banche dell'Eurozona che tengano conto “della fonte dei crediti deteriorati, dell'impatto sulla capacità di prestito delle banche nei confronti dell'economia reale e della necessità di sviluppare un mercato primario e secondario dei crediti deteriorati, eventualmente sotto forma di una cartolarizzazione sicura e trasparente, con un coinvolgimento a livello sia unionale che nazionale”, in modo da rivitalizzare il canale del credito, specie a vantaggio delle PMI. In tal senso, la consultazione della BCE sul progetto di orientamenti per le banche sui crediti deteriorati e la proposta della Commissione sull'insolvenza e la ristrutturazione costituiscono primi passi importanti che però devono essere accompagnati da un miglioramento della legislazione nazionale in materia, in particolare per quanto riguarda la durata delle procedure di recupero, il funzionamento dei sistemi giudiziari e, più in generale, il loro quadro giuridico in materia di ristrutturazione del debito;
- ✓ il riconoscimento che, seppur vi siano rischi alla stabilità finanziaria associati al debito sovrano detenuto dalle banche nazionali, la modifica del loro trattamento prudenziale, soprattutto se non si prevede un approccio graduale, potrebbe avere conseguenze significative sia per il settore finanziario sia per il settore pubblico, rischio che impone una valutazione attenta dei vantaggi e degli svantaggi di una revisione del quadro attuale prima che venga formulata qualsiasi proposta. Inoltre, il Parlamento ritiene che il quadro normativo dell'UE dovrebbe essere coerente con le norme internazionali e che, parallelamente alle riflessioni sul debito sovrano, occorra riflettere su una convergenza su un ventaglio più ampio di questioni

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

economiche, sulle norme in materia di aiuti di Stato e sui rischi quali una condotta scorretta, ivi compresa la criminalità finanziaria;

- ✓ l'allarme sull'eventualità che l'affinamento dell'accordo di Basilea 3 attualmente in discussione (c.d. 'Basilea 4') porti a un aumento complessivo dei requisiti patrimoniali, penalizzando la capacità delle banche dell'UE di finanziare l'economia reale, in particolare le PMI;
- ✓ il riconoscimento che l'accesso ai finanziamenti non è garantito in maniera uniforme nell'Unione, con conseguenti ostacoli per la crescita economica;
- ✓ la necessità di mantenere il fattore di sostegno alle PMI nella prossima revisione della direttiva sui requisiti patrimoniali e del regolamento sui requisiti patrimoniali e di estenderlo oltre la sua attuale soglia, come proposto dalla Commissione;
- ✓ la necessità di disporre di una visione completa dell'impatto cumulativo delle diverse modifiche al contesto normativo, sia che riguardino la vigilanza, l'assorbimento delle perdite, la risoluzione o i principi contabili;
- ✓ la richiesta di garantire una maggiore trasparenza da parte della BCE in materia di vigilanza e titoli tossici. In tale ambito, il Parlamento ritiene anche che l'attuale metodologia per le prove di stress non rifletta in maniera adeguata la possibilità e la realtà di situazioni di crisi effettive;
- ✓ l'importanza delle misure politiche studiate a livello internazionale per affrontare tali rischi derivanti dagli istituti finanziari "troppo grandi per fallire", "troppo interconnessi per fallire" e "troppo complessi per essere oggetto di risoluzione" (segnatamente la TLAC, la compensazione centralizzata dei derivati, la maggiorazione del coefficiente di capitale e di leva finanziaria per le banche a rilevanza sistemica a livello globale) e che si intende incorporare nella legislazione europea con il "Pacchetto banche" presentato lo scorso 23 novembre;
- ✓ la richiesta di una riflessione sul possibile impatto negativo sull'economia reale connesso alla revisione delle norme di Basilea e all'introduzione dei requisiti sul MREL, del TLAC e dell'IFRS 9 e di mettere in campo soluzioni volte a ridurre tale impatto;
- ✓ la necessità per la Commissione, soprattutto nel caso di misure preventive e alternative che coinvolgano l'uso dei fondi degli schemi nazionali di garanzia sui depositi, di riconsiderare la propria interpretazione delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato al fine di garantire che queste misure possano essere effettivamente applicate;
- ✓ il riconoscimento che situazioni specifiche in materia di ricapitalizzazione preventiva sono state trattate in maniera diversa senza una motivazione chiara e l'invito alla Commissione di presentare quanto prima la relazione sulla valutazione della continua necessità di consentire ricapitalizzazioni precauzionali e la condizionalità che si applica a tali misure, che era attesa per il 31 dicembre 201;
- ✓ l'esigenza che gli strumenti atti al bail-in siano venduti in primo luogo solo a investitori appropriati in grado di assorbire le potenziali perdite senza

SETTIMANA DAL 13 AL 17 FEBBRAIO 2017

mettere a repentaglio la propria solida posizione finanziaria, ambito in cui si invitano le autorità europee di vigilanza ad apportare un contributo sostanziale all'individuazione di pratiche di vendita impropria;

- ✓ l'invito a portare avanti rapidamente i lavori del Consiglio e della Commissione su un sostegno di bilancio comune per il Fondo di risoluzione unico, per il cui finanziamento dovrebbe essere prevista la responsabilità in ultima istanza del settore bancario e che, nel medio termine, dovrebbe essere neutrale dal punto di vista del bilancio;
- ✓ l'invito a istituire uno Schema Unico di Garanzia sui Depositi (EDIS), elemento essenziale al completamento de l'Unione bancaria.

[Viviana Padelli](#)

A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e Francesca Girardi